Lunedì 24 Marzo 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale). Anno XIV — N. 71.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre.... » 12, trimestre.... » 6, mese.... » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 22 marzo

Vi scrivo questa volta sotto l'impressione vivissima di clamorosi *incidenti* che si svolsero alla Camera e che avranno impressionato il Paese. Quindi nulla, o quasi nulla, circa il lavoro legislativo, tranne l'approvazione, che si ottenne in una sola seduta, del bilancio delle finanze, assente per malattia il Ministro on. Seismit-Doda. Tutta la settimana la si passò da una emozione ad altra emozione, ed in un ambiente gravido d'elettricità, e attraverso ad abusi deplorevoli e ad artificii della parola di Oratori appassionati ed iracondi. Fu dura prova per l'on. Biancheri; e viepiù pel Ministero, specie per l'on. Crispi.

L'iniziativa assuntasi dal Governo pel monumento nazionale a Giuseppe Mazzini in Roma, contrapposta a quella settaria dell'Imbriani, suscitò le ire dell'*Estrema*, perchè così le si strappava di mano un'arma per la propaganda de' famosi *ideali*. E mentre tutti i Deputati d'ogni altro gruppo (tranne forse il Bonghi) giudicarono abile l'atto dell'on. Crispi, le stizze de' Radicali, oltrechè nella loro Stampa, si manifestarono con insistente audacia nell'aula parlamentare. Specie, al principio della tornata di venerdì, il Pellegrini, deputato genovese, promosse un *incidente* così clamoroso che costrinse l'on. Biancheri a coprirsi e ad uscire.

Per siffatta disposizione degli animi degli Onorevoli dell'*Estrema*, vi è facile immaginare la somma eccitabilità dominante a Montecitorio nella lunga, troppo lunga, discussione dell'*affare Costa*, che adesso si prolungherà in piazza per i commenti del Giornalismo.

Sì, Costa e Sbarbaro, Sbarbaro e Costa! le *prerogative parlamentari* e l'articolo 45! E si gettino in faccia alla Magistratura insulti villani e codardi, e si metta il Governo nella necessità dolorosa di difendere nientemeno che la integrità degli alti Poteri dello Stato!

Per il Costa la Camera ebbe un *triduo* di tormentose disquisizioni; fortuna che per lo Sbarbaro potè sbrigarsi in una sola tornata. E, quasi a spettacolo, moltissimi gli accorsi, sicchè tutte le tribune mostravansi zeppe, e so che parecchi, malgrado il viglietto d'ammissione, vennero rimandati per l'impossibilità di entrarvi. Tanto può la passione politica!

Verrei tardo a descrivere la scena; impossibile poi narrarne i particolari. Vi basti che forse mai a Montecitorio l'ansia fu così viva e generale. Erano in cozzo il dovere e la dignità de' Ministri e la coscienza de' Deputati contro strani sofismi di scuola, la spiacevole novità del caso e l'istinto simpatico di benevolenza pietosa. Quindi la questione si allargò, e fu dibattuta minutamente, quasi si fosse alle Assisie, anzichè in un'assemblea legislativa.

E la discussione rimarrà, quale documento solenne, negli *Atti del Parlamento*, e servirà di norma ne' casi analoghi, che non dovrebbero poi venire, qualora gli Elettori politici imparassero ad onorare col loro mandato uomini degni, e tali da non attirare su di sè le sanzioni del Codice penale. Ma è inutile che io ve la rifaccia, se i vostri Lettori l'hanno già seguita sui resoconti telegrafici. Inutile poi che mi eriga a giudice della valentia degli Oratori; poichè, non trattandosi di una prova accademica, l'efficacia loro dovrei misurare alla stregua dei voti. Parlarono Spirito, Torraca, Caldesi, Gallimberti, Bovio, Sacchi, Cavallotti, Salandra, Baccarini, Zanardelli, Crispi; e lo stesso Costa, quando la Camera stava per venire al voto, surse, *deus ex machina*, tra l'universale sorpresa a perorare per sè medesimo dal penultimo banco della montagna. Ma, invano, perchè dopo il discorso del Guardasigilli e le dichiarazioni esplicite di Crispi, la quistione implicava alto interesse politico. Una crisi per Andrea Costa sarebbe stata addirittura una follia. Del resto, se pronosticavasi un'ottantina di voti favorevoli a lui sommando l'Estrema e parecchi dell'ex-Sinistra e taluni del Centro, il risultato dell'appello nominale fu di 184 contrarii alla *sospensiva*, 104 favorevoli. Con cinquanta voti di maggioranza fu poi respinta la conchiusione che rimandava al finire della Sessione la cattura, ed a grandissima maggioranza venne invece approvata quella, per cui Andrea Costa era abbandonato alla giustizia punitiva. Necessità dura e dolorosa, poichè, altrimenti, gravi ne sarebbero state le conseguenze pel Governo e pel Paese. Ho letto un vostro articolo sull'argomento, e veggo che avete imbroccato nel segno.

Oggi più spiccia andò la faccenda del povero Sbarbaro. Nè, dopo il voto di ieri, la cosa poteva avere esito diverso. Parlarono *pro Sbarbaro in carcere* Cavallotti e Bovio; parlò in favore, ascoltato per l'elevatezza de' concetti e per l'autorità dell'uomo, l'on. Ferraciù; ma il relatore Cambray-Digny rispose con fermezza ed energia, e Crispi invocò rispetto per la Magistratura e pel Paese, il quale rispetto esigeva che non fosse turbato il retto funzionamento de' poteri pubblici. Quindi, dopo dichiarazione analoga del Guardasigilli, e dopo parecchi *incidenti*, tra cui uno vivacissimo tra Imbriani e Crispi, le conchiusioni della Maggioranza della Commissione parlamentare vennero approvate a scrutinio segreto con voti favorevoli 159 e 59 contrarii. Da queste cifre potete dedurre che oggi molti e molti Deputati erano assenti dopo la burrasca di ieri.

Dunque alla Camera la grave disputa è finita. Adesso mi aspetto che per una settimana si strascinerà la polemica sui Giornali. Eppure, a mio parere, il quesito non era tanto grave, qualora, tacendo la passione politica, avesse potuto a tutti imporsi il senso comune!

Ed i Deputati friulani in questa vertenza? Il solo che votò per la *sospensiva* favorevole a Costa fu l'on. Solimbergo. Votarono contro di essa gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, Marchiori e Paroncilli. Gli onorevoli Marzin e De Bassecourt non erano presenti, ed il primo credo che siasi allontanato per esimersi dal voto. Il Fabris, al solito, non c'era, perchè in congedo perpetuo. Non votò l'on. Seismit-Doda, che forse questa volta attribuì a ventura l'essere ammalato, e non di *malattia ministeriale*.

Essendomi trovato, dopo la votazione di venerdì, con l'on. Solimbergo, lo interpellai sul suo *sì* per la *sospensiva*. Risposemi che la questione riguardo l'articolo 45 è sempre aperta, e che ha affaticato le menti de' nostri maggiori Statisti e dei nostri Giureconsulti più celebri: che la proposta della Minoranza della Commissione non domandava nè commutazione nè condono di pena, ma solo che non fosse eseguita la sentenza nella durata della Sessione: che a parecchi, e anche a lui, non piaceva di rinnovare ora *per Costa in prigione od in esilio* il malanno del *Ciprianismo* in Romagna: che non gli garbava di far martiri, a buon prezzo, dell'*idea sociale*, adesso che Imperatori e persino il Papa fanno a gara per trovarne la soluzione ecc. ecc.; e nell'*etcætera* erano comprese serie considerazioni sulla gravità della sentenza passata in giudicato.

Così l'on. Solimbergo. Ma questa sera corre voce che Andrea Costa sia già scappato in Isvizzera. Dunque meno sentiranno rincrescimento coloro, quali, facendo forza a sè stessi, vollero il rispetto alla Legge e alla Magistratura. Ma a riparare agli scandali di questi giorni pensino gli Elettori, perchè già fra tempo brevissimo verrà ad essi occasione propizia per riordinare la Nazionale Rappresentanza, che non abbisogna nè di Sbarbaro, nè di Costa, nè di gente eccentrica come un Imbriani, il quale eziandio in questa discussione agitavasi come un ossesso sotto le torture dei santi Inquisitori.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 22 — Pres. FARINI

Discussione del progetto sul personale di pubblica sicurezza, articolo 41 rimasto sospeso.

Puccioni, relatore, propone dicasi: « La forza armata rimane sotto il comando dei suoi capi militari, che nella esecuzione del servizio, per cui furono richiesti, sono a disposizione ecc. »

Approvasi quindi tutti gli articoli.

Approvasi senza discussione la continuazione alla famiglia del principe Amedeo dell'appannaggio già ad esso assegnato, ed altri progetti di poca importanza.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Presid. BIANCHERI.

Zanardelli presenta il progetto per la proroga del termine indicato dall'art. 4 della legge 14 luglio 1887 sull'abolizione delle decime e altre prestazioni fondiarie, e ne chiede l'urgenza che è ammessa.

Il presidente annunzia che l'ordine del giorno reca la discussione del quesito relativo all'onor. Sbarbaro, che è così concepito: « Gli uffici sono chiamati a decidere se debba o no essere scarcerato l'on. Sbarbaro ». La conclusione della maggioranza della Commissione è la seguente: « La Camera passa all'ordine del giorno ». La conclusione della minoranza è così concepita: « La Camera, senza pregiudicare le prerogative parlamentari sancite dall'articolo 45 dello Statuto, passa all'ordine del giorno sulla scarcerazione dell'onor. deputato Sbarbaro ».

La discussione s'impegna animata, vivace. Si hanno vari incidenti — fra Imbriani e Crispi, fra Crispi e Cavallotti, fra Imbriani e Zanardelli.

Parlarono Covallotti, Bovio, Feracciù per sostenere che Sbarbaro debba venire scarcerato; Cambray-Digny, Crispi e Zanardelli per sostenere la proposta della maggioranza; Roux per sostenere quella della minoranza.

Infine, Cavallotti avendo ritirato un ordine del giorno per la scarcerazione di Sbarbaro, da lui proposto; Roux avendo pure ritirato il proprio, non resta cha la sola conclusione della maggioranza della commissione, che consiste nell'ordine del giorno puro e semplice sulla questione di Sbarbaro.

Su questa conclusione è chiesta la votazione a scrutinio segreto, ed *è approvata con voti 159 contro 59*.

Su proposta del presidente, la Camera delibera che i due mesi utili per la prestazione del giuramento decorrano per il deputato Sbarbaro dal giorno in cui potrà liberamente esercitare il suo mandato.

Sbarbaro, dunque, resterà in carcere ancora.

Un nuovo processo di metallizzazione.

Il trovar modo di sostituire l'elemento inorganico a quello organico nei prodotti della natura, ha sedotte in ogni tempo le menti umane e non è mestieri che ricordiamo quante vite si siano spese e quante menti sciupate intorno a questo problema.

Restando nei tempi a noi vicini, basterà ricordare gli eccellenti risultati a cui giunsero il Segnato nella pietrificazione dei corpi, ed il Motta morto da poco a Torino nell'arte del metallizzare, arte di cui il Motta, il quale sempre visse in lotta col mondo colla necessità della vita, lotta in cui pur troppo rimase soccombente, volle portare con sè il segreto nella tomba.

Ma un altro studioso, senza conoscere il Motta e senza saperne gli studi ed il processo metallizzatore, è riuscito oggidì ad ottenere uguali risultati.

Questo nuovo inventore d'un processo di metallizzazione che, pur non essendo identico a quello del Motta, riesce agli stessi brillantissimi risultati è il signor Alfredo Giacchieri, capo-tecnico d'artiglieria al polverificio di Fossano.

Egli, avendo dedicata in special modo la mente agli studi chimici, si è invaghito di questo arduo problema della scienza e ne tentò la risoluzione. I primi esperimenti furono poco soddisfacenti, ma, seguendo il duro cammino delle ricerche e degli insuccessi, egli è giunto ora a buon porto. Egli è riuscito a metallizzare con bellissimo esito alcune foglie di limone, di giranio e parecchi tralci di edera. L'opera è riuscita magnificamente; su quelle foglie non è andata perduta una venatura, un filo di pe-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

La prova di Riccardo

ROMANZO

Come il primo padre venuto — dimenticando di aver disprezzato le condizioni normali di paternità — si rivendicava il diritto d'impiegare tutti i mezzi per sottrarre il figliuolo, vinto dalle seduzioni d'un leggiadro visino, alle conseguenze di un fallo irreparabile. Secondo lui, niente di più giusto, di più politico e nello stesso tempo di più ragionevole che favorire il matrimonio progettato dallo zio della signorina Desborough; e non capiva come si potesse chiedere a lui di far abortire quella provvidenziale combinazione.

Come si vede, padre figlio erano ben lontani dall'intendersi.

Smontarono dal vagone ch'era già tardi. Con un pretesto qualunque, Riccardo trovò modo di raggiungere Tommaso Bakewell che aveva ricevuto l'ordine di condurgli la cavalla Cassandra la cui velocità si prestava efficacemente alle scappate amorose dell'erede di Raynham.

Il fedele *groom* si trovava già al suo posto in una macchia ben nota al suo giovane padrone e a lui; ma vedendo che Riccardo si disponeva a correre fino a Belthorpe-Farm senza pranzare, la figura del povero diavolo si allungò in modo considerevole. Invece, quella del nostro innamorato manifestò tutto il terrore dell'animo quando Tommaso gli narrò la partenza di Lucy, pallida e tutta in lagrime.

— Me l'hanno rapita, gridava con rabbioso furore.... Mi hanno allontanato da lei per vincere le sue resistenze... E tu perchè l'hai lasciata partire? soggiungeva apostrofando il disgraziato servitore.

— Che volete, signore! (E Tommaso, scusandosi, si metteva fuori di tiro) — Un'altra volta mi crederete quando vi dirò che non sono un eroe. Erano tutti contro di me. Che avrebbe potuto fare al mio posto lo stesso Nelson?

— Era dunque impossibile scrivermi, vederla, domandarle almeno una lettera?

Se Tommaso fosse stato così perspicace da veder chiaro nelle manovre di Adriano, poteva facilmente giustificarsi. Infatti, non appena sospettò che il *groom* e confidente di Riccardo potesse mettere dei bastoni fra le ruote, il macchiavellico Adriano non gli lasciò più un'ora di libertà. Così sapiente combinazione doveva naturalmente sfuggire alla tarda mente del fedele sì ma disgraziato *groom*.

Rimessosi appena dalla prima commozione, l'impetuoso Riccardo, senza ben considerare il suo cieco slancio, partì di galoppo alla volta di Belthorpe. Per quei sentieri ombrosi dove in mancanza della luce morente guidavanlo i recenti ricordi, quando l'odore delle clematidi lo inebbriò come *a quei giorni*, quando oltre la muraglia che fiancheggiava il giardino distinse l'ombra del grande ciliegio, gli sembrò che tutta si accendesse fra le tenebre la vecchia casa di mattoni: ma non era più, come altre volte, il raggiante prestigio della speranza.

Evocando la figura dei luoghi dove Lucy aveva dimorato; immaginandosi, contro ogni probabilità, di trovarnela ancora, egli obbediva a quel bisogno d'illusione che tutti proviamo se ci colpisce dolorosa sventura.

Cassandra, la veloce cavalla, si fermò di per sè stessa davanti al gran portone, che si aprì subito: il vecchio fittaiuolo si lasciò vedere con una lanterna in mano.

— Siete voi, signor Feverel? diss'egli movendo incontro al giovane. — Perchè non entrate? Il tempo si guasta e la notte ci prepara la pioggia. Mi era parso, sapete, di riconoscere il galoppo della vostra bella cavalla...

Riccardo aderì in silenzio al cordiale invito. Entrò nella stanza terrena dove Lucy gli era la prima volta comparsa senza ch'ei la degnasse d'uno sguardo. Gli occhi suoi rimarcarono sopra il caminetto — ciò che non avean fatto altre volte — il ritratto d'ufficiale di marina coll'uniforme di luogotenente.

— È suo padre, disse Blaize, certo di essere compreso alla prima frase. Guglielmo si alzò goffamente da un tavolo dove compulsava una vecchia raccolta di giornali di moda.

— Singolare passatempo, notò il fittaiuolo scuotendo le spalle; — ma che vuole? In casa nostra ci si annoia da qualche giorno... Ecco la mia più geniale distrazione, soggiunse ripigliando la pipa che aveva deposta sul caminetto prima di muovere incontro al suo ospite. Pemettete, non è vero? Adesso che non è più quì quella che sapete, noi si fuma in tutta libertà....

Riccardo non rispose, assorto nelle sue fantasie.

La sua poltrona su cui l'avean fatto sedere era probabilmente quella di Lucy e, richiamando col pensiero la fanciulla amata, gli pareva che le braccia di quel mobile l'avviluppassero, lo stringessero, l'accarezzassero.

— Perchè così malinconico? Pensi tu forse di non vedermi più? gli mormorava all'orecchio una voce lontana.

— Faceste bene a venire, disse rompendo il silenzio il vecchio Blaize. — Adesso vi stimo di più..

Queste semplici parole fecero vivamente arrossire il giovane: desse rispondevano al pensiero che lo assediava.

— Dove si trova? chiese risolutamente — Per qual mottivo è partita?

— La domanda è superflua, rispose il fittaiuolo scuotendo la testa... Lo sapete al pari di me.

— Sarei io forse la causa del suo allontanamento? Potrei, a costo di qualunque sacrificio, farlo cessare?

— Lasciali, Guglielmo. Va a scartabellare altrove il tuo volume. — E adesso, proseguì Blaize una volta sbarazzatosi del figlio, poichè affrontate francamente la questione, credo che potremo intenderci... Lucy ritornerà quando non penserete più a lei... Ascoltate, signor Feverel, soggiunse con vivacità per interrompere le proteste di Riccardo; — è questa la mia prima ed ultima parola. I vostri amici si sono incaricati d'insegnarmi che voi non siete come tutti gli altri. Vi hanno dato, ei sembra, educazione affatto speciale. Siete l'orgoglio di vostro padre, cosa che del resto io comprendo, ed egli non vuol saperne di matrimonio inferiore alla vostra condizione. Su questo punto siamo d'accordo. Lucy è mia figlia d'adozione; ma, sebbene io la stimi più ancora d'una *lady*, riconosco che non saprebbe imporsi alla vostra famigia. Ella ed io ci siamo impegnati a restituirvi la vostra libertà; nè l'uno nè l'altra mancheremo alla data parola.

Continua.

luria, un atomo di polvere; nei tralci dell'edera il risultato è riuscito meraviglioso; il bagno metallizzatore ha per così dire fissata, fotografata la bizzarra struttura di quella pianta coi giri capricciosi delle foglie, colle granulosità della parte inferiore delle foglie, coll'intricato viluppo dei viticchi, colle rugosità finissime del gambo Lo stelo e le foglie della verbena paiono velluto metallizzato e sono ammirevoli per la morbidezza delle increspature, per la fedeltà colla quale l'òpera della natura venne rispettata.

Il Giacchieri ottiene questi risultati con un semplice bagno chimico, senza aiuto di galvonaplastica o di altro. Egli non asserisce di metallizzare completamente i corpi, poichè la vera metallizzazione importerebbe la completa sostituzione della molecola metallica a quella organica, ma di rivestire per lo meno di una scorza metallica che conserva tutte le minime forme, lo scheletro del corpo metallizzato,

Naturalmente nell'interno del corpo può rimanere qualche fibra, quale molecola del corpo metallizzato; ma esse sono così ridotte in confronto all'opera di surrogazione che il corpo si può dire egualmente metalltizzato. Colla metatallizzazione semplice i corpi assumono una tinta rosso-dorata, ma si può loro conservare il colore naturale mediante uno speciale processo. Alcune foglie di limone trattate con questo sistema avevano tutta l'apparenza naturale tanto da trarre in inganno chicchessia. Il Giaccheri è riuscito anche in parte a metallizzare corpi di animali, ma per questa parte egli prosegue ancora i propri studi per condurli a maggior perfezione.

Intanto però dalla scoperta del Giacchieri si rassono già ora ricavare non pochi frutti, specialmente per l'arte ornamentale che dalla flora nostre sa ricavare tanti motivi artistici e mercè questo valoroso ricercatore si può dire che il segreto del Motta non andrà intieramente perduto.

Il Giacchieri ha ricevuto calorosi incoraggiamenti da quanti poterono ammirare i suoi prodotti: voglamo credere che essi invoglieranno ognor più lo studioso chimico a continuare le sue investigazioni a beneficio del'a scienza e dell'arte.

Cr spi e Bismarck

Appena ricevuto l'annunzio delle dimissioni di Bismarck, l'onor. Crispi gli inviava il seguente dispaccio che la *Riforma* pubblicava iersera:

« *A Sua Altezza il principe di Bismarck — Berlino.* — Benchè Vostra Altezza, rinunciando alle alte funzioni a cui vi aveva chiamato e conservato la fiducia di tre imperatori, lasci alla Germania una preziosa eredità politica di pace a cui Vostra Altezza erasi così completamente dedicata, non provo meno per questo il più profondo rammarico per la vostra determinazione, — rammarico inspiratomi tanto dall'amicizia che mi unisce a Vostra Altezza, quanto dalla fiducia senza limiti che io aveva in Voi. Questa amicizia e questa fiducia non possono diminuire; Vostra Altezza deve esserne convinta.

Voi potrete sempre contare sulla mia devozione più sincera e più cordiale.

Crispi. »

—

Bismarck rispose:

A Sua Eccellenza Crispi, Presidente del Consiglio — Roma.

« Ringrazio di tutto cuore Vostra Eccellenza per le parole affettuose indirizzatemi; esse sono una nuova testimonianza dei sentimenti di fiducia e di affezione di cui mi onoro e che vi ricambio dal profondo dell'animo. Sono stato felice di trovarmi in presenza d'un uomo di Stato come Vostra Eccellenza quando abbiamo dovuto trattare gli affari dei nostri due paesi e Vi prego di continuare col mio successore le relazioni di fiducia che hanno così ben servito agli interessi dei due paesi. Serberò sempre il ricordo delle nostre relazioni politiche e Vi prego di continuarmi l'amicizia personale che resterà inalterabile risultato del nostro lavoro in servizio della patria. *De Bismarck.* »

La *Politische Nachrichten* dice che i lavori della conferenza di Berlino sono abbastanza avanzati, la conclusione è attesa pel 29 corr.

Cronaca Provinciale.

Splendidi atti di beneficenza.

Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

Nel testamento olografo del Cav. Emilio Wepfer, oltre a speciali legati, figurano le seguenti cospicue elargizioni: Lire 10,000 al fondo Pensioni fra gli operai degli Stabilimenti A. Amman e Wepfer, L. 5,000 alla Casa di Ricovero Umberto I., L. 3,000 alla Società Operaia di M. S. di Pordenone, L. 2,000 all'Asilo Infantile V. E. In totale L. 20,000 destinate alla nostra città, e L. 10,000 per beneficare i poveri del Comune di Diessenhofen, Cantone di Argovia (Svizzera), di cui conservava la cittadinanza.

— Per onorare la memoria del compianto amico suo, Cav. Emilio Wepfer, il signor Carlo Eugenio Latard dispose la somma di L. cinquanta a favore dell'Asilo Infantile V. E. II.

— Anche la Signora Teresa Bonin-De Marco nella luttuosa circostanza della morte della diletta sua Madre, elargì cento lire a beneficio della *Casa di Ricovero Umberto I.*

Un banchetto di addio.

Ad Ampezzo, sabato 22 corr, ebbe luogo la serata d'addio a questo egregio signor avvocato dottor Benedetto Dorigo, il quale venne con recente decreto nominato Pretore ad Alessano provincia di Lecce.

Al banchetto, promosso dagli amici di ogni gradazione sociale, concorsero un'eletta schiera di egregie persone e notabili cittadini. Fu una dimostrazione d'affetto e di stima che gli Ampezzani vollero tributare al zelante e integerrimo magistrato.

Applauditissimi i brindisi; tutti hanno voluto esternargli l'affetto e la stima, e il vivo dispiacere per la di lui partenza, esprimendogli i migliori augurii per l'avvenire.

Rispose commosso il Dott. Dorigo — ringraziando gl'intervenuti della dimostrazione d'affetto di cui era oggetto, con cludendo che terrà grato ricordo di questo plebiscito d'affetto tributatogli.

Una moratoria risolta.

Pontebba, 22 marzo.

Il negoziante in manifatture e chincaglie Malattia Alessandro, di Pontebba, ha prodotto al tribunale i documenti che comprovano l'effettuato assestamento delle sue faccende ed ottenne di essere prosciolto dalla moratoria che gli fu concessa nel luglio dello scorso anno.

Smentita.

Gemona, 22 marzo.

Ho letto nel suo Giornale di ieri una corrispondenza d'un certo sig. X, datata da Gemona, nella quale viene asserito aver io, la sera del 19 corr. mese, aperto il locale scolastico per dar adito al pubblico di assistere al concerto della nuova Banda del Circolo di S. Giuseppe.

Ciò è falso, falsissimo; e quindi pregola usarmi la gentilezza di smentire tale notizia, pubblicando la presente.

Luigi Lenna

—

Contemporaneamente ci giungeva, dal nostro corrispondente, questa rettifica:

Gemona, 22 ma zo.

Vengo a sapere (e lo rettifico con vero piacere) che non fu il Maestro Lenna ad aprire le Scuole per il concerto dei Peppini, ma tutta la colpa l'ebbe il Maestro Don Giacomo Copetti il quale chiamato dalla Commissione agli studi dovette chiedere scusa non solo verbalmente ma in scrittura tutta di suo pugno.

So poi che questo Don Giacomo tenta a indovinare nomi per scoprire il pseudonimo corrispondente: ma questo non dovrebbe preoccuparlo: badi solo alla veracità delle corrispondenze. X.

Tra fratelli.

Venerdì, sulla strada da Resiutta a Chiusaforte, tal Ambrogio Pesamosca, venuto a questione per motivi d'interesse col fratello Pietro Antonio gli inferiva quattro coltellate che lo posero in pericolo di vita. Si recò tosto sul luogo il sig. pretore di Moggio.

Assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Leggiamo nel *Forumiùlii* di sabato: Mercoledì 10 corr. ebbimo ospite gradito il chiarissimo dottor Leone Wollemborg, che ha riveduto il tipo di statuto proposto per le Società cooperative di mutua assicurazione contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame.

Assistevano all'adunanza e presero parte al lavoro quali incaricati della compilazione dello statuto, i signori: De Portis cavalier Marzio, presidente del locale Comizio Agrario, Dacomo Annoni Clodomiro, Petri prof. Luigi Romano dott. G. B., Nussi dott. Vittorio, Sabbadini dott. Alessandro.

Erano pure presenti i signori: Gabrici cav. Giacomo, Vuga Antonio, Marioni Giovanni, e il Direttore del nostro periodico.

Scusarono la loro assenza i signori: cav. Berchet di Venezia, comm. Pacifico Valussi, Rubini dott. Domenico, e la presidenza dell'Associazione Agraria Friulana.

Il lavoro della commissione durò oltre cinque ore; in questo tempo la revisione dello statuto venne condotta a termine, colla guida degli utilissimi suggerimenti offerti della competenza teorica a pratica del dott. Wollemborg, e prendendo in esame altri statuti di società congeneri, affinchè quello che si stava rivedendo avesse a riuscire il più possibile perfetto.

Al tocco venne offerta al Wollemborg ed agli altri ospiti egregi una colazione al « Friuli », e vi prese parte, oltre ai sopra nominati signori, anche una rappresentanza del Municipio nelle persone dell'assessore sig. Angeli e del segretario sig. Brusini.

Accompagnati alla stazione dal presidente del Comizio e dai colleghi della commissione, il dott. Wollemborg, il dott. Romano, il prof. Petri ed il sig. Annoni, partirono per Udine col treno delle 4.37.

Ringraziamento.

Cordovado 21 marzo.

Le figlie e generi del compianto Giuseppe-Francesco Bruni, commossi alla imponente manifestazione di duolo che accompagnò alla tomba il loro amato estinto, ringraziano dal profondo del cuore quanti pietosi resero con il loro concorso solenni le funebri onoranze.

In particolare ringraziano il Sindaco Cav: Ing. Cecchini, il corso filarmonico, l'Egregio suo maestro Luigi Fimbingher e la Società Operaia.

Se il lutto dell'animo potesse avere conforto dalle affettuose dimostrazioni dei concittadini, esso troverebbe in tanto compartecipazione sicuro alleviamento.

IN TARCENTO

da affittare, o da vendere,

due Case con adiacenze, in centrica posizione, servibili anche ad usi di pubblico esercizio; una con vasti magazzini di deposito, e cantina, per vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario Signor Armellini Luigi fu Girolamo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova-Portogruaro
O	7.53	» Cormons-Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale
		Ore pomeridiane
O	1.10	per Venezia
M	1.2	» Palmanova-Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova-Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons-Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste-Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.2	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.04	» Pontebba
		Ore pomeridiane
—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste-Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro-Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.6	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	7.33	» Portogruaro-Palmanova
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste-Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 23-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 24 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.2	751.6	753.0	751.0
Umidità relativa	93	99	81	93
Stato del cielo	misto	piov.	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	3.7	—	—
Vento (direzione	N	N	NE	N
Vento (veloc. cm.	1	7	1	1
Termom. centigr.	7.3	8.1	5.3	6.4

Temper. mass. . . 10.2 | Temperatura minima
» min. 5.6 | all'aperto 4.0
il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 20

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti deboli del quarto quadrante, cielo tendente al sereno.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunrle è convocato per oggi otto, lunedì 31 corrente. Fra gli altri argomenti da trattarsi, vi avrà luogo il sorteggio dei Consiglieri da surrogarsi colle prossime elezioni; una convenzione colla Società del gas; l'approvazione delle liste elettorali politiche, ecc.

Movimento nel personale del Registro.

Beretta, ricevitore a Tolmezzo è trasferito a Crema; Belloni, ricevitore a Dolo, è trasferito a Tolmezzo.

Il primo temporale.

Nella nostra Provincia, il primo temporale di quest'anno fu notato dalla Stazione Meteorologica di Collina. La notte dal 18 al 19 corr.; tuonò per alquante ore; e contemporaneamente cadeva pioggia frammista a neve. Nel domattina, la neve era alta alcuni centimetri.

Questo temporale deve essere stato l'*eco* = per così dire — d'un temporale ben più imponente che nella notte medesima si scatenò nell'alta Austria, nei dintorni di Linz, dove un furioso vento scoperchiò qualche casa e abbattè alberi e perfino strappò le lapidi sepolcrali d'un piccolo Cimitero, sbattendole contro i muri.

Anche noi, jeri, abbiamo sentito il primo tuono. Il cielo era temporalesco e quasi minaccioso: ma tutto si limitò ad una copiosa piovata.

I nostri monti sono abbondantemente coperti di neve.

Note americane-friulane

Da Buenos Aires il Signor Giuseppe Cristofori di Tomba di Meretto, c'inviava il resoconto — stampato nella tipografia «L'operaio italiano» — dell'Ospitale Italiano fondato per sottoscrizioni fra i nostri connazionali ivi domiciliati. Questo Ospedale ricoverò, dalla sua fondazione ad oggi, ben 20258 infermi e nell'anno decorso 20441. Ne morirono 172, nel 1889; e di friulani proviamo i seguenti:

Casal Antonio d'anni 55 ammogliato, giornaliero per cancro della lingua; Pighon Marianna d'anni 22, maritata, per peritonite; Delmur Antonio d'anni 42, ammogliato, giornaliero, per emorragia cerebrale; Giavedoni Ferdinando, di tisi polmonare; D'Orlandi Pietro, d'anni 48 celibe, commissionario, per polmonia; Aita Enrico, d'anni 36, ammogliato, per carcinomia allo stomaco.

—

Un'altra nota americano-friulana; questa però meno triste. Virginio Colmegna, del fu Domenico Colmegna ex socio della ditta tipografica Jacob e Colmegna, trovasi a Santa Fè, Repubblica argentina, ha tipografia, libreria ecc. orbene, leggiamo nel Giornale *Los Principios*, che la sua tipografia ha quattro grandi macchine da stampa, varie macchine tagliacarte, perforatrici, e d'altro genere; più di trecento qualità differenti di caratteri, ecc. ecc.

Ecco uno stabilimento tipografico libraio che basterebbe da solo — e forse ce ne sarebbe anche di troppo! — per eseguire tutti i lavori che si eseguiscono nelle nove o dieci tipografie della nostra città!

Un mi rallegro al giovane nostro concittadino.

Smarimento.

Una poverissima donna, jeri, aveva ricevuto in prestito — da altra donna sua conoscente e povera anch'essa, — una piccola somma, per *ingegnarsi in piazza* a guadagnare qualche cosa, rivendendo verdure. Jeri la disgraziata ebbe la sfortuna di smarrire la piccola somma percorrendo le vie dalla Stazione ferroviaria, principio di via Aquileia, via Zoletti, via Lunga alla sua casa in via Ronchi. Se chi ha rinvenute quelle poche lire le portasse al nostro ufficio, farà un'opera di vera misericordia. I pochi denari stavano involti in un fazzoletto da naso.

Un cane da caccia.

dell'età di circa due anni, di pelo finissimo, assai bello, è stato raccolto dall'accalappiacani, presso cui si trova disponibile.

Esperienze di concimazione istituite per l'anno 1890

Anche in questa primavera il Comitato degli acquisti, sentito l'avviso della commissione per le esperienze culturali ha deliberato di continuare le prove di concimazione, così felicemente iniziate negli anni decorsi, e che diedero risultati tanto importanti e pratici, intorno al modo di usare i concimi chimici nelle speciali condizioni della nostra Provincia.

Nell'anno decorso si provò la differente azione di talumi concimi, contenenti acido fosforico, e i risultati delle prove che si stanno attualmente coordinando, nel complesso, riuscirono soddisfacenti.

Ciò incoraggia la Commissione a provare in quest'anno i concimi potassici adottando una disposizione del tutto analoga a quella dell'anno passato, sia riguardo al numero e alla forma delle parcelle, sia riguardo ai modi della lavorazione del terreno. La pianta prescelta per i campi d'esperienza sarà anche in quest'anno il mais, cereale che presenta il vantaggio di permettere un esatto controllo del numero delle piante esistenti per ciascuna parcella. I concimi potassici da sperimentarsi saranno: il cloruro, ed il solfato potassico; e le concimazioni delle singole parcelle saranno calcolate in modo da permettere di determinare il bisogno in potassa dei singoli terreni e di calcolare, con sufficiente approssimazione, la convenienza di adoperare la potassa piuttosto sotto l'una che sotto l'altra delle accennate forme. Il Comitato degli acquisti spera che anche in quest'anno molti agricoltori si offriranno volonterosi ad eseguire le esperienze proposte ed avverte che verranno ai medesimi offerti gratuitamente concimi e sementi.

Fra breve saranno pubblicate le norme da seguirsi nell'esecuzione delle prove per le quali occorrerà un appezzamento di una pertica, diviso in 10 parcelle.

L'appezzamento prescelto deve esser stato soggetto, nel 1889, alla medesima coltura e concimazione e non potrà essere in nessun caso quello adoperato per le esperienze dell'anno scorso.

Gli agricoltori disposti ad eseguire le esperienze culturali, sono pregati ad inviare al più presto la loro adesione all'ufficio dell'Associazione agraria.

Accademia di Udine.

Nella seduta di ieri a sera il s. c. dott. Tacito Zambelli intrattenne dottamente l'Accademia sull'Influenza negli animali ch'egli crede si sia presentata sino dai tempi antichi con altri nomi, ma che sia stata riconosciuta soltanto nel 1580, allorchè dominò sotto forma epidemica in quasi tutto il mondo.

Lo Zambelli trova erronea l'asserzione del Palladio, del Campi e di altri, che attribuivano gli epiteti dati all'epidemia catarrale regnante, di mal del l'ariete, mal mattone ecc., all'essere i lanuti soggetti alla malattia, ma crede invece doversi ascrivere tali denominazioni ai fenomeni di pesantezza del capo, di sbalordimento, a cui questi animali soggiacciono se affetti dall'idalide-cerebrale, che sono i fatti più salienti del grippe dell'uomo.

L'oratore enumerò l'epizozie d'influenza che comparvero, precedendo, accompagnando, o seguendo l'infezione di grippe nell'uomo. Segnalò come oltre ai cavalli possa colpire i conigli, i cani ed i gatti. Entrò quindi a parlare della sintomatologia dell'influenza equina e fece emergere quali sieno i caratteri comuni e differenti del grippe dell'uomo.

Discorse brevemente della cura del morbo asserendo come essa sia conforme a quella che si usa per le persone. Discorse del modo di comportarsi dell'influenza epizootica che invade le scuderie più popolose e non risparmia nè il destriero nobile, nè il misero ronzino, al pari del grippe, il quale non rispetta alcuna condizione sociale. Fece risultare questa analogia anche nelle complicazioni che sorgono talvolta nell'infezione e che spesso cagionano anche la morte degli infermi, sia cavalli, che uomini.

Infine parlò della recente enzoozia d'influenza, la quale colpì i cavalli del Friuli, del Bellunese e di altri luoghi, e concluse, esprimendo il desiderio che la Direzione di Sanità del Regno si occupi anche della manifestazione dell'influenza negli animali, allorchè darà opera a dettare la storia della epidemia, da poco scomparsa.

Per la revisione generale dei fabbricati.

Avvertiamo i possessori dei fabbricati, che le nuove schede a termine dell'art. 3 della Legge 11 Luglio 1889 N. 6214 (serie 3) devono essere restituite entro il corrente mese all'Agente dei fabbricati posti nei Comuni Capiluoghi di Agenzia, ed al Sindaco, pei fabbricati posti negli altri Comuni.

Arresto.

Dai vigili urbani fu arrestato jeri per questua Crasnich Antonio fu Giuseppe, da Torsa (Pocenia) e per ubbriachezza fu arrestato dalle Guardie di P. S. il calzolaio Rumignani Luigi, di Nicolò, da Udine.

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande Emporio Confezioni.

Ulster colorati forme eleganti fantasia. — **Promenade** in stoffe nere damascate novità. — **Jaquets** in colori uniti e fantasia per signorine. **Visites** in ricche stoffe di seta ed in lana con passamanterie e pizzi modelli grandiosissimi — **Fichù** elegantissimi tutti in Merletti e Nastri. — **Pellegrine** con ricami gagè su stoffe di seta nere ricche con frange graziosa novità di Parigi. — **Copripolvere** in bellissime stoffe di seta colorate. **Impermeabili** in stoffe di lana colorate.

(Prezzi convenienti da non temere concorrenze)

Il mutuo soccorso.

Anche nella seduta consigliare di sabato si portò in piatto — come dicesi in dialetto — lo sciopero degli operai tipografi. Vennero lette le ultime lettere scritte, in seguito alla partecipazione dei voti espressi dal Consiglio nella precedente seduta, per una conciliazione fra operai e proprietari: la Società tipografica si dichiarava sempre disposta alla conciliazione, a trattare, facendo anche delle concessioni; i proprietari di tipografia rispondevano che, sia per essersi in vario modo provveduti, sia anche perchè le differenze fra essi e gli operai da loro dipendenti erano state inasprite con la diramazione di stampati ingiuriosi al loro indirizzo per parte della Società tipografica, non credevano di più venire a trattative, pur ringraziando la Direzione della Società per le sue prestazioni dirette ad ottenere un accordo.

Il Consigliere Sponghia propone la stampa di queste due lettere, affinchè il pubblico sappia da quale parte venne respinta la conciliazione.

Rizzani, presidente, dice che si dovrebbero pubblicare tutti gli atti, o niente. Non si deve dimenticare che la lettera dei proprietari fu scritta in seguito alla pubblicazione per parte della Società tipografica, di stampati, nei quali i proprietari stessi venivano chiamati egoisti, vampiri ecc.

Romano osserva, al Consiglio spettare il giudizio sull' operato della Direzione, e non di giudicare se abbiano ragione o torto gli uni o gli altri. E la Direzione è pronta anche a subire un voto di sfiducia, ove il Consiglio creda che essa lo meriti.

Sponghia rileva che taluni, anzi molti, ebbero l' impressione, avere la Direzione sociale porteggiato pei proprietari; e che sarebbe anche perciò bene il pubblico fosse a conoscenza degli ultimi atti della questione deplorata. Nota inoltre, che per la parte precedente della vertenza i giornalisti si presero essi l' incarico d' informare il pubblico più o meno esattamente. Spera ad ogni modo, che i giornalisti presenti si daranno un tale disturbo anche per quanto si legge e si dice in questa sera.

Rizzani protesta, aver la Direzione fatto il suo dovere. Narra che, dopo l' altro voto del Consiglio, la Direzione pensò essa di formulare una tariffa, sulla scorta di quelle che aveva in atti. La Commissione per la tariffa rappresentante gli operai tipografi, espose le ultime concessioni ch' essa faceva: trenta centesimi per mille lettere tipo pei lavori dei giornali quotidiani anzichè trentadue, un apprendista ogni tre lavoranti anzichè ogni quattro, pel lavoro straordinario un aumento sullo stipendio consueto del quindici per cento, anzichè del venti. Egli chiese che gli dicessero se potevano o volevano offrire altre concessioni, per esempio, magari qualche millesimo di ribasso sugli altri lavori, tanto perchè la Direzione presentasse ai proprietari di tipografia una tariffa come se da essa compilata, che non fosse cioè ritenuta semplice copia di di quella degli operai, e giovasse ad intavolare nuove trattative. — «Ulteriori concessioni non ci sono possibili!» fu la risposta.

Mattioni Vincenzo — non coll' idea di proporre biasimi alla direzione — si associa alla proposta Sponghia, per la stampa delle due lettere ultime.

Bardusco, parla contro la proposta Sponchia; questi insiste: i giornali avendo fatto conoscere le altre fasi dello sciopero crede opportuno pubblicare anche le due lettere.

Rizzani. Gli atti relativi alla questione sono presso la società: chi vaglia esaminarli, può farlo; e così prendere quelle note che crede, o copiare quegli atti che vuole. La Direzione non ha pubblicato nè fatto pubblicare niente; e nè intende far pubblicar nulla, a spese della Società. Se i proponenti trovano chi voglia eseguire gratis la pubblicazione di tutti gli atti o chi voglia sostenere la spesa, la Direzione non ha nulla in contrario; ma essa opina che sia da pubblicarsi o tutto o niente.

Gennari. Lo sciopero si può dividere in due periodi. Egli nel primo periodo non ebbe parte alcuna; nel secondo per invito della Direzione, ebbe a parlare cogli operai, e li trovò arrendevolissimi C'era la questione dei così detti *Krumiri*, cioè dei pochi operai che avevano in parte sostituito gli acioperanti e pei quali avevano questi ultimi dichiarato che non riprendevano il lavoro se i Krumiri non fossero stati licenziati. In questo, avevano torto — dice il Gennari.

Comunque, si persuasero di non insistere. Così non domanderebbero nemmeno l' esclusione delle donne. E fecero altre concessioni, e dissero: «Cerchino loro come venire ad un accordo; noi ci metteremo nelle loro mani».

I proprietari di tipografia non hanno accettato di entrare in nuove trattative: egli non dice se abbiano fatto bene o male.

Sponghia domanda se ha parlato con qualche proprietario.

Gennari: col Doretti e col Seitz. Quest' ultimo gli dichiarò che assolutamente era proppo tardi.

Mattioni domanda se è vero che non si abbia voluto accettare, per condurre le trattative, un uomo competente per le sue conoscenze pratiche in materia.

Romano afferma ciò non essere vero, Non fu nominata nessuna Commissione, vista la imposibilità di accordo; quindi non si escluse e non si accettò nessuno.

Rizzani dice che un pò di torto ebbero entrambe le due parti contendenti: tanto i proprietari che gli operai. Spiega i torti di questi ultimi.

Mattioni si maraviglia perchè il Presidente, mentre disse che tutte due le parti avevano i loro torti, si è poi scagliato specialmente contro gli operai.

Rizzani risponde, non essersi egli scagliato contro nessuno.

Romano. Se col Gennari gli operai si mostrarono arrendevolissimi, con noi tutto il contrario invece — massime in riguardo ai Krumiri. In questo argomento ricorda tutte le pratiche fatte e le risposte anticonciliative degli operai scioperanti. Cita in ultimo il Doretti, che pur avrebbe voluto conciliarsi cogli operai e che anche personalmente insistette presso la Direzione di metterlo con essi d' accordo, non volendo se non in caso estremo ammettere nella sua tipografia le donne; il Doretti risposegli, *è troppo tardi*, anch' esso, quando gli parlò delle ultime concessioni fatte dagli operai.

Dopo altre discussioni, il Consiglio vota un ringraziamento alla Direzione per quanto fece — avendosi ritirata la proposta di stampare le due lettere ultime.

—

Il consiglio, nella seduta medesima, votò L. 200 quale rimborso spese al medico; ed un sussidio straordinario di L. 40 a un socio che aveva già ricevuto tutto il sussidio per malattia.

Ieri, la votazione pei nuovi consiglieri andò deserta. Votarono soltanto 115 soci.

Teatro Sociale

In queste due sere il concorso del pubblico alle rappresentazioni della Mignon è stato enorme.

Palchi, poltroncine, scanni tutti occupati da concittadini e provinciali, platea galleria e loggione rigurgitanti di spettatori.

I primi onori sono sempre, e con tutta ragione, tributati alla distinta attrice-cantante Signorina **Bianca Parboni** che interpreta la difficile parte della protagonista in modo ammirabile e superiore ad ogni encomio.— Applauditissima sempre, alla Styrienne fanatizza addiritura il pubblico e fra generali ed assordanti applausi e domande di bis deve seralmente ripeterla.

Al tenore Signor Nicola Müller si applaude assai, in particolar modo alla bella romanza del 3o. atto da lui cantata stupendamente bene e replicata ogni sera

Alle Signorine Vera Domelli, Elena De Tatiani, ed ai Signori Vittorio Donati e Ferdinando Guarini si tributano applausi e chiamate al proscenio perchè tutti mettono il massimo impegno nell' esecuzione della parte loro affidata.

L' egregio m. Vittorio Mingardi e l' orchestra sempre festeggiatissimi per l' inappuntabile interpretazione della musica del maestro Thomas.

Questa sera riposo, domani serata d' onore della Signorina *Vera Domelli.*

Il racolto dei fagiuoli, piselli e lenticchie, in Provincia.

Diamo quì di seguito le notizie approssimative per Distretto sul raccolto dei fagiuoli, piselli e lenticchie, presi complesivamente, nello scorso anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettolitri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in ettolitri di semi.

Ampezzo 922 — 116,27 — 1,072;
Cividale 1,227 — 100,40 — 1,232;
Codroipo 389 — 123,90 — 482;
Gemona 1,719 — 124,20 — 2,135;
Latisana 2,105 — 96,15 — 2,024;
Maniago 2,439 — 87,70 — 2,139;
Moggio 387 — 95,60 — 370;
Palmanova 1,805 — 85,87 — 1,550:
Pordenone 5,088 — 70,83 — 3,604;
Sacile 1,363 — 91,42 — 1,246;
S. Daniele 1,227 — 125,84 — 1,544;
S. Pietro al Nat. 923 — 121,89 — 1,125;
S. Vito al Tagl. 3,987 — 87,08 — 3,472;
Spilimbergo 2,394 — 81,79 — 1,958;
Tarcento 1,923 — 104,78 — 2,015:
Tolmezzo 4,348 — 84,02 — 3,653;
Udine 4,309 — 96,31 — 4,150;
In tutta la Prov. 36 555 - 92,38 - 33,771

Il raccolto del 1889 fu di qualità ottima per 8378 ettolitri di semi, buona per 16647; mediocre per 8408; cattiva per 338.

I generi, di cui sopra, nel 1889 furono danneggiati in molti luoghi da ripetute e forti grandinate ed in altri dalle nebbie e dalle soverchie pioggie estive ed autunnali.

Coloro, che desiderassero d' aver notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all' ufficio di statistica agrar a presso la Prefettura.

In tribunale.

Sabato si trattò il processo per contravvenzione doganale contro il capo-conduttore ferroviario signor Bisoffi, e, come civilmente responsabile, contro l' amministrazione ferroviaria, rappresentata dal comm. Borgnini direttore generale della rete Adriatica. Il primo comparve in persona avanti i giudici; il secondo era rappresentato dall' avv. Coccani: entrambi difesi dall' avv. Bertaccioli.

Il fatto risale al 19 gennaio 1889. Il cav. Raimondo Mossa, ispettore delle guardie di finanza a Venezia, sequestrava in uno scompartimento di prima classe, in un cassettone sotto un sedile, chilogr. 19,500 di tabacco estero lavorato e sigari virginia ed avana; e sequestrava inoltre la carrozza che lo conteneva, mettendo in contravvenzione il capo conduttore Bisoffi Carlo, intendendo civilmente responsabile l' amministrazione ferroviaria

In seguito alle risultanze processuali pienamente favorevoli sì pel Carlo Bisoffi e sì per l' amministrazione ferroviaria, lo stesso Pubblico Ministero domandò l' assoluzione di entrambi. L' avvocato Bertaccioli vi si associò; e il Tribunale pronunciò analoga sentenza.

Municipio di Udine

Avviso

Esecuzione della legge 1. Marzo 1886 N. 3682 che riordina l' imposta fondiaria

La Giunta Municipale nella seduta del 13 corrente ha eseguita la revisione dell 'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all' imposta fondiaria nel Comune di Udine ai quali in unione ai Consiglieri Comunali spetta la nomina della Commissione Censuaria Comunale.

Detto elenco viene pubblicato e tenuto affisso all' Albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagl'interessati per gli eventuali reclami a norma dell' art. 13 del Regolamento approvato con R. Decreto 2 Agosto 1887 N. 4871 Serie III. da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine
li 4 marzo, 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Il sottoscritto, incoraggiato dai felici successi ottenuti nel trattamento delle malattie croniche, si permette di avvisare, chi per avventura credesse di consultarlo, che per qualche mese ha fissato il suo domicilio in Torlano presso il signor Pietro Ermacora.

Egli, da oltre trentacinque anni si è dato quasi esclusivamente allo studio dell' infermità di antica data, ebbe la fortuna, d' essere stato allievo del più grande chirurgo de suoi tempi. il Professore Luigi Porta di Pavia e l' onore d' aver riportato i più splendidi attestati sia in Medicina che in Chirurgia.

Torlano-Frazione di Nimis-Distretto di Tarcento
Dottor Giovanni Bearzi *Medico Chirurgo*

Da Portogruaro jeri l' egregio Giacomo Del Negro, Assessore, mi inviava questo telegramma: «*Addoloratissimo annuncio morte avvenuta jeri sera avv. cav.* **Fausto Bonò** *Ispettore scolastico, Consigliere provinciale e comunale.*» Ed io ai molti amici che il Bonò ebbe in Udine ed in tutto il Friuli comunico la mesta notizia.

Discepolo del Cicuto, Fausto Bonò nella sua giovinezza coltivò con amore le Lettere, e riusci verseggiatore gentile, elegante, affettuoso. Ne fanno fede parecchi Canti pubblicati in diverse èpoche, che spirano soavità di affetto e addimostrano potenza d' ingegno.

Se dapprima erasi dato con zelo all' avvocazia, più tardi, per servire alla Patria, accettò e sostenne con onore, e meritando la stima universale, parecchi pubblici uffici. E pel suo amore all'educazione de' giovanetti, conservò da più lustri l'incarico di Ispettore scolastico, e di lui si giovò il Ministero più volte per Conferenze educative eziandio fuori del suo Distretto.

Insieme con Dario Bertolini e con altri egregi curò ogni progresso civile di Portogruaro, e per lui si innalzò edificio amplio e simmetrico ad uso delle scuole, e contribuì pur egli all' erezione del Museo Concordiense.

Per tanti nobili doti dell' uomo e del cittadino, grave è la perdita di *Fausto Eugenio Bonò*, e la memoria di lui sarà ognor benedetta. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 Marzo 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 2

Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Maria Zuliani-Magrini fu Gio. Batt. d' anni 66 casalinga — Anna Ersettigh-Miani fu Luca d' anni 68 contadina — Alessandro Chiarandini di Giuseppe di mesi 6 — Rosa Panon di Carlo di mesi 9 — Mattia Lunazzi fu Valentino di anni 89 tessitore — Luigi Driussi di Giuseppe d' anni 11 — Ernesto Piccolotto fu Marcello d anni 77 impiegato privato — Amedeo Querini di Giovanni d' anni 2 — Lucia Cressa-Treo fu Francesco d' anni 93 possidente — Umberto Gasparutti di Giuseppe d' anni 3 — Valentino Stella di Luigi di mesi 2 — Agata Zanolo di Leonardo di mesi 9 — Ermenegildo Verona di Angelo di giorni 12.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Mion-Ruppini di Pietro d' anni 43 casalinga — Giuseppe Bonano fu Carlo d' anni 80 mediatore in seta — Antonio Mauro di Francesco d' anni 21 agricoltore — Giacomo De Crignis di Giacomo d' anni 21 contadina — Maria Cellini di mesi 5.

Morti nell' ospedale Militare.

Giovanni Della Federiga fu Antonio d' anni 22 guardia doganale.

Totale N. 19.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Antonio Bosco casellante ferroviario con Lucia Patui serva — Carlo Foi muratore con Rosa Petris contadina — Giuseppe Cotterli fornaciaio con Rosa Sgobino contadina — Francesco Saccardo parrucchiere con Carolina Ferigo stiratrice — Antonio Berrino capo armaiuolo militare con Costanza Simondi agiata — Francesco Del Fabro muratore con Maria Stella contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio

Antonio D' Ambrogio modellatore con Sofia Bertoli casalinga — Giacomo Mattiazzo bracciante con Maria Del Frate contadina — Gio. Batta Vecchies conciapelli con Rosa Varettoni casalinga — Leonardo Antonini aiutante nei RR. Equipaggi con Maria-Pasqua Canciani casalinga — Francesco Gennari impiegato daziario con Giulia Missana casalinga — Giuseppe Vida agricoltore con Santa Cristoforo contadina — Giovanni Anderloni negoziante con Tarquinia Tomba civile.

LOTTO

Estrazione del 22 Marzo 1890.

Venezia	50	86	81	56	30
Roma	27	57	35	55	72
Napoli	54	7	40	47	30
Milano	68	23	40	80	79
Torino	77	64	74	33	32
Firenze	8	62	78	6	31
Bari	10	69	17	54	86
Palermo	35	88	8	58	29

Notizie Telegrafiche.

Il viaggio del nostro principe.

Costantinopoli, 23. L'arrivo del principe è annunciato per lunedì mattina. La colonia si appresta a fargli un festoso ricevimento.

Quindici annegati.

Parigi, 23. Il vapore inglese *Virent* proveniente da Sulina incagliò davanti a Ferrol. Si salvarono il capitano, ed 8 uomini: quindici altri si sono annegati.

Contro la peronospora

Roma, 23. Oggi nel pomeriggio si innagurò la riunione viticola internazionale per studiare la cura contro la peronospora. Erano presenti circa 300 delegati fra cui molti esteri. L' on. Toaldi li salutò a nome dell' Italia, tessendo la storia delle devastasioni peronosporiche, ed augurandosi che la scienza trovi un rimedio efficace contro la terribile malattia che devasta i vigneti. Fu acclamato presidente onorario il sindaco di Roma, e presidente effettivo l' onorevole Toaldi. Fu aperta pure una numerosa e svariata esposizione di pompe ed apparechi, e di prodotti enologici.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Prestito Ipotecario
ASSICURATO
SOPRA TITOLI GARANTITI
DALLO STATO
(*Vedi programma in 4 pagina*)

TREFUSIA
— Vedi AVVISO in quarta pagina —

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, ho aperto col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo; **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società, costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plaid, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni ecc. ecc.*

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta, *calzoni di tutta novità; gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima. *Quintino Leonelli*

Sementi da prato

per creare praterie permanenti
in terreni asciutti.

Trovasi presso il sottoscritto una partita di detti semi dell' ultimo raccolto perfettamente vagliati.

Le specie sono diverse e tenute divise, assicurando la maggior forza germinatrice.

GIACOMO FILAFERRO
Suburbio Venezia, N. 30, A

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

DITTA
D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Via Mercatovecchio, Negozio ex MASCIADRI — **UDINE**

DEPOSITO
PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE
PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA

Ricco e svariato assortimento
SERVIZI DA TAVOLA — TOILETTE — THE E CAFFÈ
TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI
DEPOSITO Cristallerie fine — mezzo fine — Vetrami in assortimento
Specchi — Specchiere con cornice dorate e senza

Articoli per illuminazione a Petrolio
Oggetti da cucina in ferro smaltato — Posaterie di Alpacca, Pakfon, metallo ferrato

Lastre di vetro

ALL' INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO

GUADAGNO LIMITATO E DI CONCORRENZA

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

PRESTITO IPOTECARIO

ASSICURATO

SOPRA TITOLI GARANTITI DALLO STATO

(è quello contratto dalla Duchessa Bevilacqua Vedova La Masa
Riordinato con Regio Decreto 1.o Luglio 1888, N. 5494, Serie 3)

In virtù di detto Decreto la **BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA** venne autorizzata di mandare in esecuzione il riordinamento **sotto la sua diretta amministrazione e responsabilità.**

In conseguenza, come risulta da Polizza N. 2504 in data 11 Luglio 1888, il cui preciso testo è riprodotto sopra ciascuna Obbligazione nuova la **BANCA NAZIONALE** fece nella Cassa Depositi e Prestiti, il deposito di tanti titoli a debito dello Stato, **che è quanto dire emessi e garantiti dallo Stato,** ammortizzabili e perciò irriducibili, che vennero da **S. E. il Ministro del Tesoro** riconosciuti sufficienti a garantire il regolare e completo servizio del Prestito, essendo stato accertato che, in complesso, questi titoli, producono di soli interessi

LIRE 31.208.100

cioè la precisa somma che occorre per provvedere al pagamento di tutte le Obbligazioni che compongono il prestito.

QUESTI TITOLI GARANTITI DALLO STATO devono restare presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, vincolati a favore dei possessori delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa fino a tanto che tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito non siano state premiate o rimborsate e regolarmente pagate, **in tal modo resta garantito che ogni Obbligazione deve vincere un premio,** venir rimborsata.

I premi assegnati a questo prestito sono da lire

400.000 - 300.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 200.000 - 200.000 - 200.000
200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc., per il complessivo importo di

LIRE 31.208.100

con i rimborsi

Tutti i premi sono esigibili presso la « Banca Nazionale nel Regno d' Italia »

Nelle Quattro Estrazioni che avranno luogo nel corrente anno

31 Marzo, 30 Giugno 30 Settembre, 31 Dicembre

VERRANNO PREMIATE

e rimborsate

22322

Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste quattro Estrazioni continueranno a concorrere alle Estrazioni successive, in modo che il danaro sborsato non si può perder mai.

Una sola Obbligazione può vincere L. 400,000

Due Obbligazioni possono vincere L. 700,000

Tre Obbligazioni possono vincere L. 950,000

Quattro Obbligazioni possono vincere L. 1.200,000

Cinque Obbligazioni possono vincere L. 1.450.000

Le Obbligazioni originali definitive sono firmate dal Regio Commissario e munite del timbro di riscontro Governativo.

Costano L. 12.50 ognuna

concorrono sempre alle Estrazioni e **devono venir premiate o rimborsate.**

La Vendita è aperta fino a tutto il **30 MARZO 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d' Italia.

Sono pure incaricati della Vendita i Signori Fratelli **CASARETO** di Francesco in **Genova** — il Signor **OTTO PFEIFFER** in **Milano** e tutti i principal Banchieri a Cambio valute del Regno.

Sollecitare le domande perchè limitato è il numero delle Obbligazioni disponibili.

— I Bollettini delle Estrazioni verranno sempre distribuiti **gratis** —

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in, tutte le farmacie.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Si accettano Avvisi in 3.a e in 4.a paginaa prezzi miti.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi, con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità e oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli.*